

CODICE DEONTOLOGICO DELLA POLIZIA DEL CANTONE TICINO

A) Preambolo

1 Base legale e scopo

L'attività dell'agente di polizia è disciplinata dalla legge 1 e dalle seguenti norme deontologiche vincolanti per tutti gli appartenenti al Corpo di polizia del Cantone Ticino.

Il presente codice deontologico si prefigge di sancire i principi generali nei quali si identifica l'azione della polizia e fissa il contesto etico dell'attività esercitata da ciascun agente della polizia cantonale.

Impernando la propria azione sul rispetto della legalità e della democrazia, la polizia contribuisce all'affermazione della sovranità dello Stato e al rispetto delle libertà e dei diritti fondamentali del cittadino assurgendo così a garante dei valori guida universali appartenenti alla nostra società e cultura.

1 (LORD RDSt, Lpol, art. 22 LORD)

2 Definizione

Nell'ambito del presente codice per agenti di polizia si intendono tutti i membri del Corpo della polizia cantonale ticinese.

B) Doveri in genere (art. 22 a 30 LORD; art. 26 Rpol)

3 Generalità

Nella sua qualità di garante dell'ordine pubblico e della legalità, l'agente di polizia è al servizio della collettività. Dotato di una solida base morale, deve mantenere costantemente e ovunque, sia in servizio che nella vita privata, un comportamento esemplare e coscienzioso, degno della propria funzione e rispettoso della persona umana, dei valori in cui la nostra società si identifica e dei beni, in maniera tale da preservare la stima, la fiducia e la considerazione che vengono comunemente riposte nella polizia.

4 Legalità e proporzionalità (art. 22 cpv. 1 LORD; art 3 Lpol)

L'agente di polizia nell'esercizio della professione si avvale solo di mezzi consentiti dalla legge. Egli farà uso dei poteri conferitigli dalla legge con ponderazione e moderazione, in maniera opportuna, proporzionata e adeguata alle circostanze.

5 Compito precipuo

L'agente di polizia è pronto a proteggere, dando prova di coraggio e determinazione, le persone in pericolo e a prestare soccorso alle vittime di reati, incidenti e catastrofi.

6 Modalità d'assolvimento (art. 22 LORD)

L'agente di polizia provvede con modestia all'assolvimento puntuale e diligente dei propri compiti, astenendosi da ogni atteggiamento contrario alla dignità professionale.

7 Onestà e integrità

L'interesse della missione prevale sull'interesse personale. L'agente di polizia esercita la propria funzione all'insegna dell'onestà e dell'integrità, evitando le situazioni o i conflitti di interesse che potrebbero compromettere la sua lealtà. In caso di dubbio l'agente solleciterà il parere del proprio superiore.

8 Lealtà

L'agente di polizia mantiene un atteggiamento leale, rispettoso e dignitoso nei confronti di superiori, subordinati e colleghi, magistrati e autorità evitando di esprimere e diffondere critiche se non ai diretti interessati e a condizione che siano costruttive.

9 Iniziativa (art. 22 cpv 2 LORD)

L'agente di polizia contribuisce con spirito di iniziativa e intraprendenza all'incremento della qualità e dell'efficienza del servizio assumendo iniziative conformi agli obiettivi dell'attività di polizia.

10 Autorevolezza (art. 16 cpv 2 Lpol)

Attraverso l'autocontrollo e l'autodisciplina, l'agente di polizia sviluppa una naturale sicurezza in sé stesso che gli procura una progressiva autorevolezza.

11 Doveri fuori servizio (art. 16 cpv 3 Lpol; 26 lett. a Rpol)

Fuori servizio l'agente di polizia provvede spontaneamente, nei limiti delle sue possibilità, a prevenire e impedire reati o a contribuire all'identificazione degli autori.

12 Vita privata (art. 16 cpv 4 Lpol)

Nella vita privata l'agente di polizia evita di assumere atteggiamenti che possano far dubitare della sua onestà e della sua affidabilità.

Evita inoltre l'indebitamento e l'insolvenza che potrebbero ostacolare o condizionare lo svolgimento della sua attività.

13 Divieto di accettare doni (art. 28 LORD)

All'agente di polizia è vietato accettare doni. Eccezionalmente, può accadere di non poter rifiutare un modesto dono simbolico.

In questi casi occorre informare il superiore.

14 Segreto e riserbo (art. 29 LORD; 26 lett. e Rpol; art 320 CPS)

L'agente di polizia è astretto al segreto d'ufficio. Tale obbligo sussiste anche dopo la cessazione del rapporto d'impiego.

In servizio l'agente di polizia si astiene da qualunque dichiarazione soggettiva segnatamente di natura politica, filosofica, religiosa o razziale.

15 Comportamento e aspetto (art. 23 LORD; 26 lett. d Rpol)

L'agente di polizia, nel proprio comportamento saluta e si presenta in maniera proporzionata alla cerimonialità richiesta dalle circostanze.

Egli conserva un abbigliamento e un aspetto curato, preoccupandosi di mantenere una condizione fisica conforme alle necessità della funzione e della missione.

16 Formazione (art. 21 Lpol; 26 lett. c Rpol)

L'agente di polizia attraverso la sua formazione di base, i corsi di aggiornamento, di perfezionamento e di avanzamento, sviluppa le proprie attitudini nell'ottica della massima polivalenza e di un'esecuzione irreprensibile della propria missione, mantenendosi flessibile, mobile e disponibile nei confronti di qualunque cambiamento.

17 Tutela dell'ambiente

L'agente di polizia tutela la natura e l'ambiente preoccupandosi di applicare nella propria attività e nell'impiego dei mezzi a disposizione della polizia, il principio dell'economia.

C) Doveri verso gli utenti

18 Generalità (art. 23 LORD)

L'agente di polizia è al servizio del pubblico.

Egli esercita la sua professione dando prova di cortesia, disponibilità, imparzialità e fermezza.

19 Uso della forza (art.3 e 4 Lpol; art. 2 Rpol)

L'agente di polizia fa uso di mezzi coercitivi, segnatamente della forza e della privazione della libertà, unicamente nel pieno rispetto della legalità e a titolo sussidiario, tenendo conto delle effettive necessità, vegliando a che venga rigorosamente rispettata la proporzionalità fra la propria azione, le circostanze e lo scopo perseguito.

20 Rispetto dei diritti fondamentali

L'agente di polizia si comporta in maniera da considerare che la vita, la libertà e la sicurezza sono beni essenziali.

Nella propria azione assume un atteggiamento conforme al rispetto dei diritti fondamentali delle persone, qualunque sia la loro appartenenza razziale, etnica o religiosa, la loro condizione sociale e la loro convinzione politica.

21 Incompatibilità

Ogni agente provvede al più presto a farsi sostituire da un collega allorché suoi famigliari o persone con le quali si trovi in stretti rapporti di amicizia o inimicizia risultino coinvolti in un intervento di servizio o in un'indagine.

D) Doveri verso i colleghi

22 Spirito di corpo

Gli agenti di polizia animati da un sano spirito di corpo si aiutano e si sostituiscono vicendevolmente. I loro rapporti interpersonali sono caratterizzati da cordialità, tolleranza, rispetto reciproco, cameraterie e solidarietà.

23 Richiamo del collega

L'agente di polizia rende tempestivamente attento il collega che sta sbagliando circa le conseguenze che le sue scelte o i suoi errori possono comportare.

24 Attacchi personali

L'agente di polizia non rivolge attacchi personali ai suoi colleghi, né li ingiuria o li calunnia.

25 Controversie fra colleghi

L'agente di polizia che ha una controversia personale con un collega la sottopone al superiore diretto di entrambi.

D) Doveri verso i superiori, i magistrati e le autorità

26 Esecuzione degli ordini (art. 26 lett. b Rpol)

L'agente di polizia esegue scrupolosamente e diligentemente gli ordini ricevuti, fatta eccezione per l'ordine manifestamente contrario alla legge o impartitogli da un'autorità o da un organo incompetente.

27 Obbligo di notifica

L'agente di polizia denuncia senza indugio ai superiori le gravi violazioni ai doveri di servizio compiute da un collega.

28 Via di servizio (art. 27 Rpol)

L'agente di polizia osserva scrupolosamente la via di servizio, in caso d'urgenza le comunicazioni possono essere immediatamente trasmesse in via diretta; in tal caso seguirà un'informazione parallela ai livelli gerarchici intermedi.

E) Doveri dei capi

29 Esempio e disponibilità

I capi a tutti i livelli sono d'esempio mediante il loro comportamento, la loro volontà e il loro impegno.

Il carattere e la personalità dei capi sono importanti tanto quanto le loro conoscenze e capacità.

I capi ascoltano i subordinati e raccolgono le loro proposte miranti ad un miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio.

Essi offrono ai subordinati fiducia, sostegno e sufficiente autonomia nei limiti delle rispettive competenze.

30 Disciplina e condotta (art. 24 LORD)

I capi con un comportamento irreprensibile sono d'esempio per tutti gli agenti.

Mantengono la disciplina e assicurano la condotta dei subordinati di qualsiasi grado in un clima di lavoro sereno ed efficace.

31 Violazione dei doveri di servizio (art.33 LORD)

I capi riferiscono al comandante, che porta la responsabilità del Corpo, qualunque violazione ai doveri di servizio indicando con equilibrio e imparzialità aspetti oggettivi e soggettivi.

32 Rispetto e parità di trattamento

I capi rispettano i subordinati trattandoli con cortesia, umanità, correttezza e fermezza, osservando fra loro la massima parità di trattamento possibile.

33 Aggiornamento e autocritica

I capi si mantengono aggiornati e si rimettono costantemente in discussione.

34 Formazione dei subordinati

I capi formano e istruiscono tutti i loro subordinati.

G) Disposizioni finali

35 Competenze in materia disciplinare (art. 32ss LORD; 26ss RDS; art. 43 e 44 Rpol)

I doveri sanciti dal presente codice costituiscono doveri di servizio la cui violazione implica le sanzioni disciplinari previste dalla legge, segnatamente dalle norme indicate a lato degli articoli.

Il Comandante

Romano Piazzini

Bellinzona, 1. gennaio 1998